

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XIX
N. 3

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLE COMUNITÀ ECONOMICHE EUROPEE

PER L'ANNO 1970

**(integrata da una trattazione sull'attività
della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio)**

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(MORO)**

il 30 dicembre 1970

(a norma dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871)

PAGINA BIANCA

INDICE

| | | |
|--------------------|------|---|
| PREMESSA | Pag. | 5 |
|--------------------|------|---|

PARTE PRIMA

LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA

| | | |
|---|---|-----|
| CAPITOLO I. — Linee generali dell'evoluzione della CEE nel 1970 | » | 9 |
| CAPITOLO II. — La libera circolazione delle merci, L'armonizzazione delle disposizioni doganali | » | 16 |
| CAPITOLO III. — La libera circolazione dei lavoratori, I lavori in tema di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, Il diritto delle Società | » | 25 |
| CAPITOLO IV. — Le regole di concorrenza, Il regime degli aiuti, L'armonizzazione delle legislazioni fiscali e di altre legislazioni, Eliminazione degli ostacoli di ordine tecnico agli scambi, Brevetto europeo, Infrazioni alle norme comunitarie | » | 32 |
| CAPITOLO V. — La politica congiunturale, La politica economica a medio termine, La politica monetaria | » | 43 |
| CAPITOLO VI. — La politica industriale, La politica regionale, La politica sociale, Il Fondo Sociale Europeo | » | 49 |
| CAPITOLO VII. — La politica della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico | » | 60 |
| CAPITOLO VIII. — La politica energetica | » | 63 |
| CAPITOLO IX. — La politica agricola comune | » | 66 |
| CAPITOLO X. — La politica comune dei trasporti | » | 91 |
| CAPITOLO XI. — Le relazioni esterne della Comunità, La politica commerciale comune, I rapporti CEE-USA, Gli accordi di associazione, Relazioni con i Paesi in via di sviluppo, Relazioni con l'America Latina | » | 94 |
| CAPITOLO XII. — Il bilancio delle Comunità, Statuto del personale, Scuole europee | » | 111 |
| CAPITOLO XIII. — I negoziati con la Gran Bretagna e con gli altri Paesi che hanno fatto domanda di adesione alle Comunità Europee e gli incontri con i Paesi della Zona di libero scambio (EFTA) non candidati e con la Finlandia | » | 113 |
| CAPITOLO XIV. — Questioni istituzionali, I poteri di bilancio del Parlamento Europeo, Il regime di risorse proprie, L'elezione del Parlamento Europeo a suffragio universale, La nuova Commissione, I problemi della gioventù, Università Europea | » | 123 |
| CAPITOLO XV. — Attività della Corte di Giustizia delle Comunità Europee | » | 129 |

PARTE SECONDA

| | | |
|--|---|-----|
| LA COMUNITÀ EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO | » | 131 |
|--|---|-----|

PARTE TERZA

| | | |
|--|---|-----|
| LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA | » | 137 |
|--|---|-----|

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come negli anni precedenti, il Governo ha predisposto la Relazione al Parlamento sull'attività delle Comunità Europee per l'anno 1970.

Si è ritenuto opportuno, anche quest'anno, di estendere la presente Relazione anche alla trattazione dei problemi della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, in modo che il quadro del lavoro svolto durante l'anno in esame nel campo dell'integrazione economica europea sia il più completo possibile.

In merito ai limiti ed alla portata di questa Relazione sono emersi, nei dibattiti parlamentari, alcuni rilievi che richiedono un chiarimento.

Una distinzione va fatta fra l'azione del Governo volta a realizzare la costruzione economica e politica dell'Europa, attraverso il processo d'integrazione comunitaria, e l'attività del Governo diretta ad attuare gli impegni derivanti dai Trattati, nell'ambito delle prerogative istituzionali, che da questi gli sono attribuite.

La prima azione non differisce sostanzialmente da quelle dispiegate in tutti gli altri settori della politica estera e come queste è oggetto di continue ed approfondite discussioni in Parlamento.

Scopo di questa Relazione non deve perciò essere quello di illustrare le decisioni di fondo in materia di integrazione europea in senso lato, di cui il Parlamento ha già diretta ed immediata conoscenza, bensì di informare il Parlamento della vasta attività che in campo comunitario viene svolta in relazione agli impegni assunti con i Trattati e alle decisioni che il Consiglio, in quanto organo della Comunità Europea, in esecuzione di quegli impegni, di volta in volta adotta.

A questo proposito occorre comunque rilevare che l'azione svolta dal Governo in sede comunitaria è spesso accompagnata ed appoggiata da una specifica attività diplomatica condotta sia sul piano bilaterale che su quello multilaterale affinché nell'interpretazione e attuazione dei Trattati siano seguite le linee fondamentali della politica comunitaria del Governo e perché siano salvaguardati i particolari interessi del nostro paese: è da segnalare, al riguardo, l'azione diplomatica che si

è dovuta svolgere nelle Capitali degli altri Paesi membri della Comunità nella fase di elaborazione nell'organizzazione di mercato del vino e del tabacco e nella ripartizione degli oneri finanziari fra i Paesi membri per la fase detta « delle risorse proprie », a sostegno di specifici interessi italiani.

Si è ancora affermato che la Relazione si limiti a riferire più che a prospettare le linee dello sviluppo comunitario e che pecchi di tecnicismo eccessivo.

In proposito occorrerebbe ancora distinguere fra le attività comunitarie che attengono alla realizzazione dell'unione doganale (libera circolazione delle merci, delle persone, armonizzazione fiscale, diritto di stabilimento, organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli), tuttora imperfetta, da quelle inerenti alla messa in opera delle politiche di integrazione economica, che prefigurano lo sviluppo comunitario nel periodo di definitiva attuazione.

Per le prime un'attenta e scrupolosa descrizione s'impone. Va infatti tenuto ben presente che tali attività coinvolgono profondamente i nostri ordinamenti amministrativi, la nostra organizzazione economica e gli interessi di amplissime categorie di cittadini. I parlamentari devono essere forniti, settore per settore, di una descrizione obiettiva e dettagliata di quanto si è realizzato nell'anno in corso in sede comunitaria. Le politiche d'integrazione comunitaria (quali la politica monetaria, la politica regionale, la politica sociale), costituiscono invece esse stesse delle « prospettive di sviluppo comunitario » e come tali sono state trattate e vanno intese.

Infine un'ultima considerazione va fatta in merito alla stretta connessione esistente tra la Relazione del 1970 e quella del 1969.

L'evento fondamentale che ha recentemente caratterizzato la vita comunitaria è stato il passaggio dal periodo transitorio a quello di definitiva attuazione dei Trattati: tale evento è intervenuto a cavallo tra il 1969 e il 1970 (formalmente il periodo transitorio si è chiuso il 31 dicembre 1969).

Il biennio 1969-70 può scindersi in quattro fasi successive di un unitario e coerente processo politico: periodo di relativa stagnazione

all'inizio del 1969; rilancio comunitario con la Conferenza dei Capi di Stato e di Governo dell'Aja dell'1 e 2 dicembre 1969; « completamento » comunitario fra il dicembre 1969 e l'aprile 1970; avvio del processo di « allargamento » e di « approfondimento » comunitario per il resto del 1970.

Considerando però che la svolta decisiva è costituita dalla Conferenza dell'Aja, intervenuta alla fine dello scorso anno, e che il « completamento », avviato nel dicembre 1969, si è in realtà perfezionato all'inizio del 1970,

le realizzazioni che a questo attengono (regime delle « risorse proprie » e completamento del mercato agricolo), sono state ampiamente riportate nella presente Relazione, che può perciò essere considerata comprensivamente descrittiva di tutto il processo in questione.

Roma, 30 dicembre 1970.

Il Ministro degli Affari Esteri

ALDO MORO